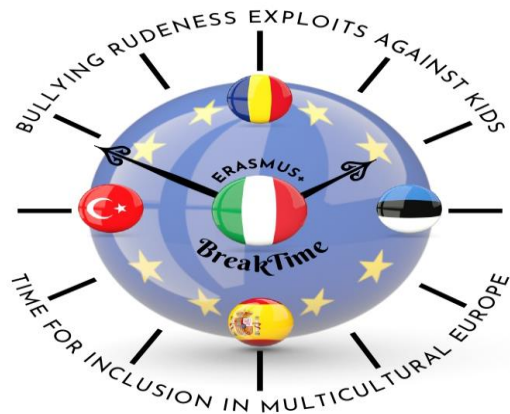


ISTITUTO SUPERIORE "Alfonso Casanova"



Celebriamo la Giornata delle
Donne 8 marzo
e delle Donne
nella Scienza
giornata istituita
dall'Assemblea Generale delle
Nazioni Unite
l'11 febbraio 2015



#HerStory



“Investire nelle donne e nelle ragazze nella scienza per una crescita ecologica inclusiva”: è questo il tema della quarta Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nelle scienze, in materia di istruzione, formazione, occupazione e processi decisionali”.



Ipàzia (in greco antico: Ἑπατία, Hypatía)

Ipazia D'Alessandria nacque ad Alessandria d' Egitto tra il 350 e il 370 d.C. e ancora oggi è ritenuta un simbolo della libertà di pensiero.

È stata una matematica, astronoma e filosofa, arrivò persino a formulare delle ipotesi sul movimento della terra. Rappresentante della filosofia neo-platonica, Ipazia non si convertì mai al cristianesimo e venne trucidata nel marzo del 415, lapidata in una chiesa da una folla di fanatici fu martire del paganesimo oltre ad essere simbolo dell'indipendenza della donna . Fino agli ultimi anni della sua esistenza, la Scuola alessandrina godette di piena libertà di pensiero, elemento essenziale per il fiorire di una cultura e fece compiere importanti passi avanti in numerosi campi della scienza che dovevano diventare fondamentali nel Rinascimento: la geometria quantitativa piana e solida, la trigonometria, l'algebra, il calcolo infinitesimale e l'astronomia»



Rita Levi Montalcini (1902-2012)

E' la scienziata italiana più famosa: ha studiato medicina con Giuseppe Levi, si specializza in neurologia e psichiatria ma, a causa delle leggi razziali del '38, non può più insegnare e va a Bruxelles. Finita la guerra, torna a Torino dove improvvisa nella sua camera, in fondo al letto, un laboratorio in cui studia la crescita dei nervi su cellule di embrioni di polli. Conquista nel 1986 il Nobel per la Medicina. **Scoperta più importante:** il fattore di crescita nervoso o NFG



Margherita Hack (1922-2013)

Fiorentina di origine, studia astronomia, con il compagno Aldo De Rosa, vivono in vari Paesi per poi stabilirsi a Trieste dove Hack dirige l'Osservatorio Astronomico dal '64 all' 87 portandolo a rinomanza internazionale. Diviene presto Membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha lavorato in molti osservatori americani ed europei. Ad oggi è la più importante e nota astrofisica italiana del Novecento.



Irene Joliot Curie
(Varsavia, 7 novembre
1867 – Passy, 4 luglio
1934)

Marie Curie crebbe nella Polonia russa; poiché qui le donne non potevano essere ammesse agli studi superiori, si trasferì a Parigi e nel 1891 iniziò a frequentare la Sorbona, dove si laureò in fisica e matematica. Nel 1903 fu insignita del premio Nobel per la fisica (assieme al marito Pierre Curie e ad Antoine Henri Becquerel) per i loro studi sulle radiazioni e, nel 1911, del premio Nobel per la chimica per la sua scoperta del radio e del polonio il cui nome è stato dato dalla scienziata proprio in onore della sua terra. Marie Curie è stata l'unica donna tra i quattro vincitori di più di un Nobel e, insieme a Linus Pauling, l'unica ad averlo vinto in due aree scientifiche distinte.



Gerty Radnitz-Cori (1896-1957)

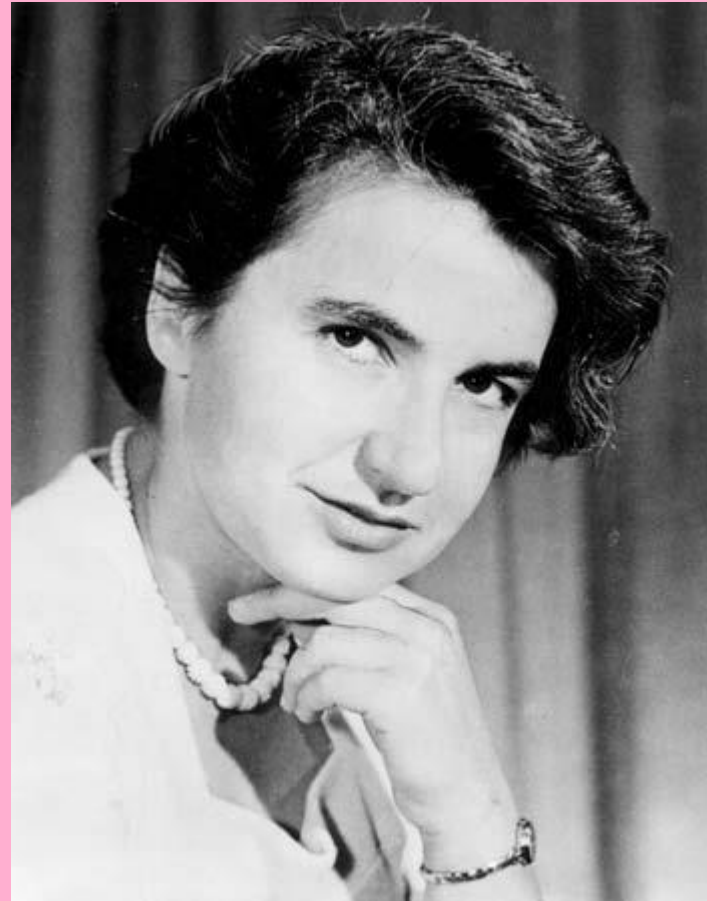
Nasce a Praga ma emigra nel 1922 con il marito Carl Ferdinand Cori negli Stati Uniti. È la prima donna ad aggiudicarsi il Nobel per la Medicina nel 1947. È molto acuta in biochimica e scopre infatti in che modo il glicogeno viene risintetizzato dall'organismo. Si parla infatti di "ciclo di Cori" riferendosi all'acido lattico, quando si è sotto sforzo, viene convertito in glucosio. È stata una pioniera nello studio degli enzimi e le sue scoperte sono state utilissime per capire meglio il diabete.



Rosalind Franklin

(1920-1958)

Inglese, di famiglia agiata, studia chimica e fisica contro il volere dei genitori. Si specializza in diffrazione ai raggi X e negli anni Cinquanta lavora nell'unità di cristallografia del laboratorio di Randall al King's College di Londra, ma deve competere con un ambiente maschilista e con colleghi che le rubano (letteralmente!) le foto e i risultati di ricerca. Scoperta principale: riuscì a identificare e a fotografare la forma B del DNA.



Ida Tacke Noddack (1896 – 1978)

Tedesca, studia chimica e ingegneria. Sposa Walter Noddack, il suo capo nel laboratorio statale di chimica presso cui lavorava, diventa ricercatrice all'Università di Friburgo. Scoperta più importante: studia la tavola periodica degli elementi di Mendeleev e scopre il renio e il tecnezio. È anche la prima a ipotizzare la fissione nucleare, nel '34, partendo da un'analisi critica degli esperimenti di Enrico Fermi ma siccome è donna e la sua ipotesi scientifica è eccentrica, non viene presa in considerazione. Quattro anni dopo due chimici tedeschi, Otto Hann e Fritz Strassmann, confermarono le sue tesi.



Temple Grandin (Boston, 29 agosto 1947)

E' una professoressa associata della Colorado State University, una delle più famose personalità affette da disturbo dello spettro autistico nella sua variante ad alto funzionamento detta sindrome di Asperger. La Grandin è molto nota anche per la sua attività di progettista di attrezzature per il bestiame. Secondo Temple il suo successo nel lavoro di progettista dipende proprio dalla sua condizione di autistica. È a partire da tale condizione infatti che riesce a soffermarsi su dettagli minutissimi ed è in grado di utilizzare la memoria visuale come fosse un supporto audiovisivo, sperimentando mentalmente le diverse soluzioni da adottare. In tal modo riesce a prevedere anche le sensazioni che proveranno gli animali sui quali verrà utilizzata l'attrezzatura. Grandin è considerata un'importante attivista sia in tutela dei diritti degli animali che dei diritti delle persone autistiche.



Greta Thunberg (Stoccolma 2003) e Jane Goodall(Londra 1934)

Greta Thunberg, sedicenne svedese in prima linea nella lotta per la sensibilizzazione sul riscaldamento globale, e Jane Goodall, grande primatologa, femminista e ambientalista. È un'immagine dalla forte carica simbolica, che racconta meglio di mille parole il passato, il presente e il futuro delle lotte compiute dalle donne per far sentire la propria voce in un mondo dominato dagli uomini. Secondo l'edizione del 2018 di Women in Science, rapporto dell'UIS (UNESCO Institute for Statistics) che analizza il livello di disuguaglianza di genere in ambito scientifico, le donne oggi rappresentano, a livello globale, solo il 28.8% del totale delle persone impiegate nella ricerca in ambito STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).



Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977) è una militare, aviatrice, astronauta e ingegnere italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agencia Spaziale Europea. A maggio 2009 è selezionata come astronauta dall'Agencia Spaziale Europea (ESA) come prima donna italiana e terza europea in assoluto dopo la britannica Helen Sharman (1991) e la francese Claudie Haigneré (2001)[11], risultando tra i sei migliori di una selezione alla quale avevano preso parte 8 500 candidati. La prima missione cui Cristoforetti prende parte, della durata di circa 6-7 mesi, è denominata ISS Expedition 42/43 Futura e prevede, il 23 novembre 2014, il raggiungimento della Stazione Spaziale Internazionale a bordo di un veicolo Sojuz.

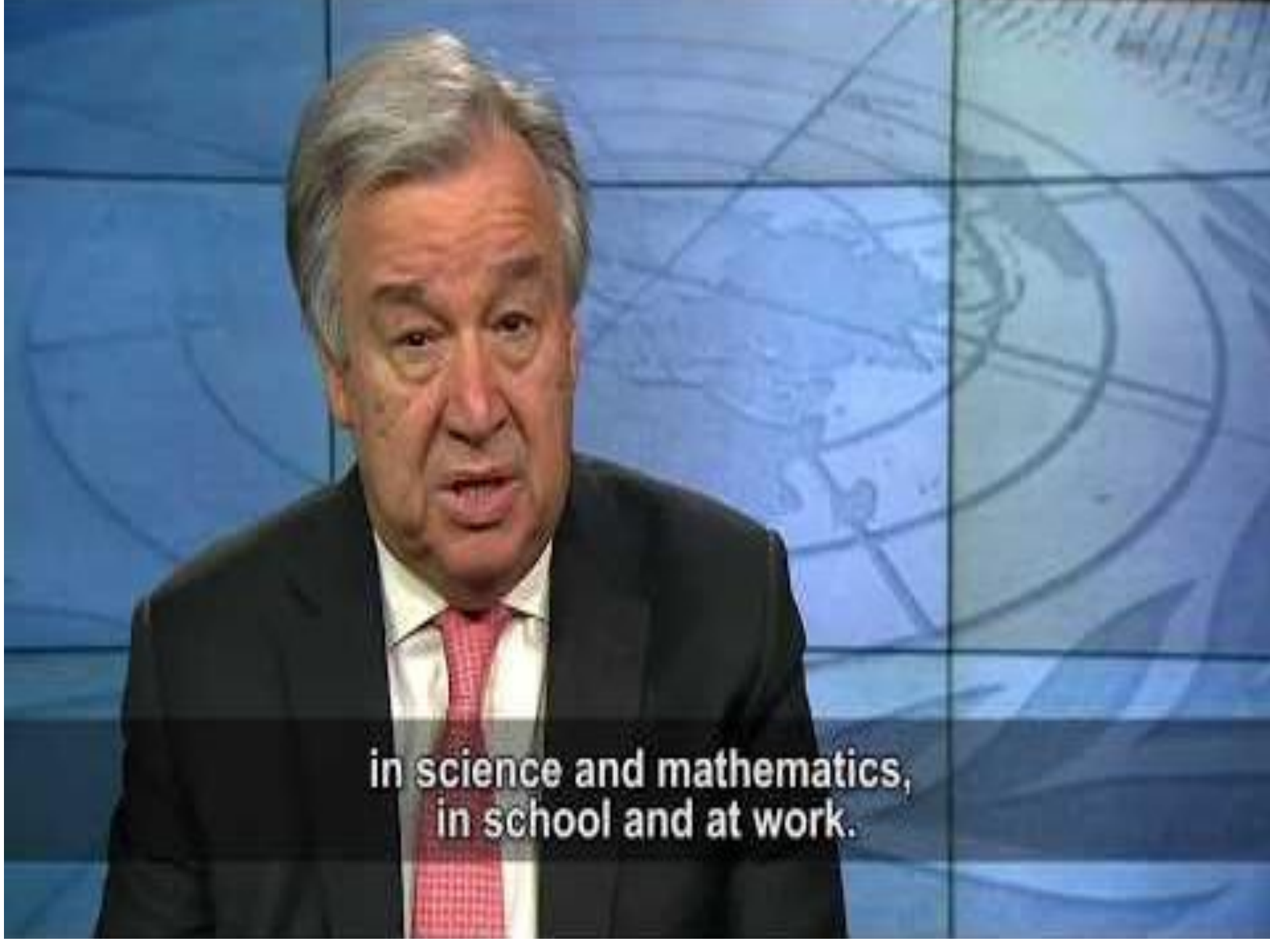


Negli ultimi anni il gender gap complessivo è leggermente diminuito, ma in maniera poco omogenea e a ritmi decisamente troppo lenti. Proiettando le tendenze attuali nel futuro, si calcola che occorreranno ancora **108** anni per il raggiungimento della piena parità di genere. Questo divario potrebbe avere profonde ripercussioni anche sul futuro dell'economia globale; il raggiungimento della piena uguaglianza di genere è infatti un fattore decisivo per lo sviluppo del pianeta non solo dal punto di vista socioculturale, ma anche economico. Per fare un esempio, se si riuscisse a colmare il gender gap del **25** per cento, si otterrebbe un incremento del PIL mondiale di oltre **5.000** miliardi di dollari.

Una ragione in più per celebrare la Giornata mondiale delle donne e delle ragazze nella scienza, il cui tema quest'anno è "investire nelle donne e nelle ragazze nella scienza per una crescita ecologica inclusiva".



LA SCIENZA È FEMMINA

A middle-aged man with grey hair, wearing a dark suit, white shirt, and red patterned tie, is speaking. He is positioned in the center-left of the frame. The background is a blue wall with a large, faint, stylized globe or map. The globe shows continents and latitude/longitude lines. The lighting is even, highlighting the man's face.

**in science and mathematics,
in school and at work.**

Conferenza Solvay del 1927



Conferenza Solvay 2016



1927



2017



.....E PER CONCLUDERE.....

- Molière (Jean-Baptiste Poquelin) Parigi, (1622-1673)

“Non sta bene, e per più ragioni, che una donna studi e sappia tante cose”

.....Un uomo 200 anni dopo

- Albert Einstein Ulma, (1879 – 1955)

“Amalie Emmy Noether è il più importante genio creativo della matematica prodotto fino ad oggi da quando l’istruzione superiore è stata aperta alle donne”.

.....nel 1900

- Amelia Earhart (1897-1937 circa) - aviatrice statunitense e prima donna pilota:

«La decisione più difficile da prendere è l'agire. Il resto è mera tenacia. Le paure sono tigri di carta. Puoi fare tutto ciò che decidi di fare, puoi agire in modo da cambiare e controllare la tua vita e i tuoi metodi. Il processo stesso diventa la ricompensa.»

.....ai nostri giorni

Frida Giannini - stilista italiana

«Se diamo alle ragazze e alle donne la possibilità di cambiare le loro vite, potranno cambiare anche il mondo.»



FEARLESS

TOMI